

L'emendamento Stupp

«Neue Rheinische Zeitung» n. 21
21 giugno 1848^a

****Colonia**, 20 giugno. Il signor *Stupp* di *Colonia* ha presentato un emendamento alla legge sull'*immunità dei deputati*, che non è stato discusso nell'Assemblea intesista, ma potrebbe essere interessante per i suoi concittadini di Colonia. Non vogliamo privarli dell'intero piacere di quest'opera d'arte legislativa.

Emendamento del deputato Stupp

§1. «Nessun membro dell'Assemblea può essere tenuto a render conto in alcun modo dei suoi voti o delle parole ed opinioni espresse nella sua qualità di deputato. »

Emendamento: « Soppressione della parola “parole” nella terza riga ».

Motivazione: « È sufficiente che il deputato possa esprimere liberamente la sua *opinione*. L'espressione “parole” può implicare anche oltraggi che danno all'offeso il diritto ad una *querela civile*. Proteggere i deputati da tali querele mi sembra essere in contraddizione con il prestigio e l'onore della Assemblea ».

Basta che il deputato non esprima *alcuna opinione*, ma rumoreggi e voti. Perché non sopprimere anche l'« *opinione* » dato che le opinioni devono essere espresse in « parole » e possono essere espresse perfino con parole « oltraggiose », dato che l'espressione « opinione » può « *implicare* » anche opinioni oltraggiose ?

§ 2. « Nessun membro dell'Assemblea, per la durata della stessa e senza l'autorizzazione di essa può essere accusato o arrestato per un atto passibile di sanzioni, a meno che non sia arrestato in flagrante delitto o nelle 24 ore che seguono. Tale autorizzazione è necessaria anche per un arresto per debiti. »

Emendamento: « Soppressione della frase finale: “Tale autorizzazione è necessaria anche per un arresto per debiti” ».

Motivazione: « Si tratta qui di una *violazione dei diritti privati dei cittadini*, la cui sanzione mi sembra pericolosa. Per quanto grande possa essere l'interesse dell'As-

^a Scritto da Marx fra il 18 e il 20 giugno.